

# Rassegna Stampa

06-04-2016

## NAZIONALE

|                    |            |    |  |    |
|--------------------|------------|----|--|----|
| AVVENIRE           | 06/04/2016 | 2  | <a href="#">WikiChiesa - Perdere un vero amico su Facebook: quali antidoti umani e cristiani</a><br><i>Guido Mocellin</i>                | 2  |
| GIORNALE D'ITALIA  | 06/04/2016 | 3  | <a href="#">Appalti: nuova ondata di arresti = Blitz sulle strade della corruzione</a><br><i>Robert Vignola</i>                          | 3  |
| LIBERO             | 06/04/2016 | 18 | <a href="#">Finti terremotati intascavano aiuti</a><br><i>Redazione</i>  | 4  |
| ilgiorno.it        | 06/04/2016 | 1  | <a href="#">Stabile pericolante a Tirano. I residenti: "Abbiamo paura ci crolli addosso"</a><br><i>Redazione</i>                         | 5  |
| ilgiornale.it      | 06/04/2016 | 1  | <a href="#">E il Quirinale si sfilava dallo scandalo: silenzio finché le cose non si chiariscono</a><br><i>Redazione</i>                 | 6  |
| rainews.it         | 06/04/2016 | 1  | <a href="#">Referendum sull'accordo di associazione Ue-Ucraina, Olanda al voto. E l'Europa teme l'effetto domino</a><br><i>Redazione</i> | 7  |
| rainews.it         | 06/04/2016 | 1  | <a href="#">Ucraina: firmato accordo di associazione con la Ue</a><br><i>Redazione</i>   | 8  |
| SOLE 24 ORE SANITÀ | 06/04/2016 | 2  | <a href="#">Sette ingredienti anti affollamento = Ricetta in 7 mosse contro il sovraffollamento</a><br><i>Redazione</i>                  | 10 |

## WikiChiesa - Perdere un vero amico su Facebook: quali antidoti umani e cristiani

[Guido Mocellin]

WikiChiesa Perdere un vero amico su Facebook quali antidoti umani e cristiani Quella che sto per raccontare è una storia di dimissioni dalla Hete che mi ha colpito. Chissà che il condividerla non ci aiuti a capire, da fratelli nella fede (già una volta parlavo delle opere di misericordia digitale), che c'è modo e modo di stare sui social network, e che anche senza essere verbalmente violenti si può essere pesanti. Persino, senza volerlo, aggressivi. Al punto da spaventare uno che in vita sua si è ben poco spaventato. Sto parlando di Giovanni Savi (nome di fantasia), un cristiano coi fiocchi, amico di carne da una trentina d'anni e di Facebook da poche settimane, che lunedì scorso, con un post accoratissimo, ha annunciato a me e agli altri suoi 29 (!) carissimi amici che: a) ha un cattivo rapporto con facebook (scritto, volutamente immagino, con la minuscola); b) ha aperto il profilo solo perché ha ceduto ad alcune richieste di amicizia; e) dopo che ha a sua volta chiesto amicizia a persone a lui note, parenti e/o già amici, si è sentito travolto da una valanga di richieste di amici e di amici degli amici; d) si è spaventato, decidendo di cancellare il suo profilo. Giovanni è uno che in vita sua non si è spaventato facilmente. È stato in Congo-Zaire in anni difficili; rientrato in Italia è saltato senza rete in un'altra vita; si è occupato di stranieri con amore di samaritano, in tempi in cui era difficile quanto oggi, e in più non era di moda. È una persona libera e giusta. Non posso credere che si sia davvero spaventato di Facebook. Credo invece che abbia provato profondo disagio dinanzi al rischio di dirsi "amico" di qualcuno senza essere sicuro di poter stare all'altezza di questa impegnativa parola. Conclude le sue di missioni con Perdonate. Perdonaci tu, Giovanni, per ogni volta che non capiamo che ai profili corrispondono persone, e che ogni persona va rispettata nel suo modo di stare al mondo. Anche nel mondo di Facebook. -tit\_org-

Cronaca

**Appalti: nuova ondata di arresti = Blitz sulle strade della corruzione**

*Seconda ondata di arresti per gli appalti della Sassari-Olbia, con ramificazioni anche nei porti turistici, in manette anche due big di Forza Italia*

[Robert Vignola]

Cronaca Appalti: nuova ondata di arresti pag.3 IAM, 4. J. IJllilij ill: l. l; 4. 111. ' ' ri J:411 1H ' il!!l. IAliyii41T Blitz sulle strade della corruzione Seconda ondata di arresti per gli appalti della Sassan-Olbia, con ramificazioni anche nei porti turistici, in manette anche due big di Forza Italia di Robert Vignola Un terremoto giudiziario ha scosso ieri la Sardegna. È scattato un nuovo blitz coordinato dalla Procura di Oristano che ha ordinato altri 17 arresti, 3 dei quali in carcere, 13 agli arresti domiciliari e uno con obbligo di dimora. Tra questi ci sono anche due politici di Forza Italia, Antonello Peru e Angelo Stochino. L'isola si trova così davanti ad un nuovo capitolo dell'inchiesta sugli appalti pubblici pilotati, inchiesta denominata "sindacopoli" che nell'aprile dello scorso anno aveva portato a 21 arresti. Stochino è un ex consigliere regionale, mentre Peru siede attualmente nell'assemblea di via Roma. Tra le altre persone coinvolte ci sono amministratori pubblici, politici e funzionari di enti che avrebbero intrattenuto rapporti illeciti con imprenditori e professionisti. I provvedimenti sono stati eseguiti da agenti del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza e dai carabinieri della compagnia di Tonara. Secondo gli inquirenti una maxi tangente da 500 mila euro mascherata con un contratto fittizio per prestazioni professionali di vario genere, sarebbe stata, poi, prevista per politici e funzionari pubblici corrotti, Ecco i nomi delle persone coinvolte: Andrea Ritossa, Giovanni Pietro Cassitta, Fulvio Maurizio Pisu, Carlo Bernardini, Giovanni Zailocco, Girolamo De Santis, Agostino Sandro Urru, Giovanni Chierroni, Mimmo Lai, Antonio Piras, Walter Quarto, Francesco Lai, Nicola Dinnella e Paolo Manca. Tra gli appalti pilotati ci sarebbero i lotti 3 e 8 della "Sassari-Olbia" e quelli relativi a due porticcioli turistici in Ogiastrea (a Tertenia e Tortolì) oltre a numerose altre opere minori. Nel teorema accusatorio fin qui ricostruito, il sistema era guidato da Salvatore Pinna, l'ingegnere di Desulo che avrebbe retribuito politici e funzionari emettendo false fatture nei confronti delle imprese aggiudicatrici degli appalti per consulenze e lavori in Italia e all'estero. Il professionista, dopo l'arresto nell'aprile scorso, era stato scarcerato. Ma altri dei controlli nella sua abitazione sono stati eseguiti ieri. Le Forze dell'ordine però sono state impegnate anche a Cagliari per una serie di accertamenti negli studi di alcuni professionisti coinvolti nell'inchiesta. Nel capoluogo i militari hanno perquisito anche l'ufficio della sede del Ministero delle infrastrutture in cui lavora uno degli ingegneri coinvolti nell'inchiesta. Il sistema criminale alla base degli illeciti sarebbe emerso nel contesto della confessione dei rappresentanti legali delle imprese aggiudicatrici dei lotti della superstrada, che hanno confermato di aver pagato 500 mila euro ciascuno per assicurarsi l'appalto. -tit\_org- Appalti: nuova ondata di arresti - Blitz sulle strade della corruzione

## Finti terremotati intascavano aiuti

[Redazione]

Si sono finti vittime del terremoto e sono riusciti ad accaparrarsi così 6,5 milioni di euro: soldi che sarebbero dovuti servire per pagare le tasse del periodo pre-sisma e che invece sono stati spesi per esigenze personali e aziendali del tutto estranee alle finalità solidaristiche. Ma il "giochino" è stato scoperto dalla Guardia di Finanza di Modena che, ha eseguito nove provvedimenti cautelari (tra cui una persona in carcere e quattro ai domiciliari) e sequestrato un palazzo del valore di circa 4,3 milioni di euro. L'accusa: associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato. -tit\_org-

## Stabile pericolante a Tirano. I residenti: "Abbiamo paura ci crolli addosso"

[Redazione]

Tirano, 6 aprile 2016 - Uno stabile pericolante in condizioni precarie ediverse famiglie con abitazioni confinanti che vivono quotidianamente nel timore di crolli. Accade a Tirano in via S. Agostino, pieno centro storico, la situazione non dura da alcuni giorni, bensì da diversi anni. Peresattezza15. Ora, però, il pericolo si è aggravato a seguito dell'ennesimo crollo di un'altra parte del compendio immobiliare. E gli abitanti delle case confinanti allo stabile disabitato e fatiscente dicono basta anche perché le mura delle abitazioni sono collegate fra loro e si temono crolli a catena. Comprensibilmente stanchi della situazione, i residenti delle case confinanti chiedono al Comune di sollecitare la proprietà dello stabile ad effettuare interventi urgenti per salvaguardare le loro case dal pericolo che incombe sui fabbricati predisponendo immediata messa in sicurezza dell'area. Ci teniamo a specificare che non abbiamo alcun risentimento verso i proprietari del compendio immobiliare pericolante e che la sola cosa che chiediamo a loro e all'amministrazione è che venga messo in sicurezza in quanto sentiamo minacciata la nostra incolumità. Siamo diverse famiglie e chiediamo ascolto, spiegano Ugo Trinca e Mario Trinca, le cui case sono collegate allo stabile disabitato che, tra l'altro, insiste su pubblica via. Da diversi anni ci troviamo in questa spiacevole situazione che, ultimamente, è però degenerata con crolli sempre più frequenti di parte della casa pericolante - proseguono i portavoce delle famiglie - .ultimo crollo è stato così forte che abbiamo pensato ad un terremoto. Quando guardiamo fuori dalle nostre finestre abbiamo timore: si vedono mura sgretolate, travi di legno instabili che possono cadere da un momento all'altro. Inoltre durante i mesi estivi fra le rovine cresce molta vegetazione infestante con conseguente proliferazione di insetti e animali - prosegue Ugo Trinca -. Nella bella stagione la mansarda dove dormiamo viene invasa dalle formiche. Le travi in legno si ricoprono di uova e larve che ci cadono addosso di notte. Abbiamo messo anche le reti metalliche alle finestre perché entrano topi, faine e scorpioni. L'appello di queste famiglie è accorato e va ad aggiungersi all'appello lanciato anche da diversi cittadini tiranesi che si augurano che lo stabile di via S. Agostino, in evidente stato incuria, possa essere messo al più presto in sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA

## E il Quirinale si sfila dallo scandalo: silenzio finché le cose non si chiariscono

[Redazione]

[1445781192-mattarella-e-renzi1]Roma - Petrolio e politica, la materia scotta parecchio, meglio quindi tenersene alla larga, forse anche perché gli sviluppi sono davvero imprevedibili. Questa è la scelta del Colle, questa la linea che Sergio Mattarella ha dato giorni fa ai suoi collaboratori e che verrà seguita fino a nuovo ordine, almeno fin quando le cose non saranno più chiare. Dopo il decennio di interventismo spinto di Napolitano, il nuovo presidente ha dato un altro taglio al ruolo. Nessuna particolare sorpresa dunque per il passo di lato del capo dello Stato sul caso Potenza-Total. Innanzitutto dal punto di vista politico. C'era da sostituire la dimissionaria Federica Guidi, in altri periodi storici il Quirinale avrebbe detto la sua, invece stavolta si è preferito autorizzare subito il premier ad assumere l'incarico ad interim dello Sviluppo economico. Certo, si tratta di un ministero chiave, però Matteo Renzi ha bisogno di tempo per trovare un sostituto e, prima di decidere, vuole far passare l'onda lunga delle mozioni di sfiducia. Dal Colle, semaforo verde. Ed al punto di vista giudiziario la prudenza è ancora più marcata, dato che nell'inchiesta c'è finito pure il capo di stato maggiore della Marina, Giuseppe De Giorgi: noi non c'entriamo, non sappiamo nulla, la cosa non ci riguarda, non abbiamo nulla da dire, questo è il succo delle laconiche risposte. Eppure, sostengono in tanti in Transatlantico, il presidente della Repubblica è anche capo della magistratura e capo delle forze armate italiane: in Italia c'è la separazione dei poteri, però possibile che in qualche maniera non avesse saputo di che cosa stesse bollendo in pentola? Tanto più che nelle settimane scorse l'ammiraglio De Giorgi era tra i candidati più accreditati per la direzione della Protezione civile. Invece poi il governo per quella poltrona ha scelto la soluzione interna: Fabrizio Curcio, direttore delle emergenze di via Ulpiano, l'uomo che insieme a Franco Gabrielli ha portato via dal Giglio la Costa Concordia. Qualcuno, una quindicina di giorni fa, ipotizzava che fosse stato proprio Mattarella a bloccare la nomina di De Giorgi. Le perplessità del presidente della Repubblica erano più che fondate - ha scritto Il Fatto Quotidiano - visto che la procura di Potenza sta indagando sull'ammiraglio. Magari, ha pensato qualcun altro, il Colle era stato informato in anticipo e non ha dato il suo placet. Ma la circostanza viene seccamente smentita: il Quirinale non ha ricevuto nessun avviso del genere dai magistrati della Basilicata. E non basta: il presidente non ha mai bocciato alcuna candidatura e non ha espresso alcuna perplessità. Nel pomeriggio Mattarella e De Giorgi erano nella stessa sala a Ciampino per la festa dei 93 anni dell'aeronautica militare. Nessun commento dal capo dello Stato. Poche parole dall'ammiraglio: Mi auguro che la stessa rilevanza mi sarà riservata quando, spero al più presto, la mia situazione sarà completamente chiarita. Annunci

## Referendum sull'accordo di associazione Ue-Ucraina, Olanda al voto. E l'Europa teme l'effetto domino

[Redazione]

La scelta dei Paesi Bassi Referendum sull'accordo di associazione Ue-Ucraina, Olanda al voto. E l'Europa teme l'effetto domino Il quesito ha solo valore consultivo ma il governo ha promesso di rispettare l'esito delle urne. Basta il 30% d[310x0\_1459] Ucraina: firmato accordo di associazione con la Ue Ucraina, Putin a Poroshenko: ritorsioni se applicate accordo di associazione con l'Ue Guerra di sanzioni tra Usa e Russia. L'Ue: "Se escalation pesanti conseguenze" Crimea, Obama: Sanzioni aggiuntive alla Russia. Mosca annuncia ritorsioni. L'Onu: rischio gravissimo Crisi Ucraina, Renzi: "Per l'Italia nessuna emergenza gas" Ucraina, Putin: la Russia per ora non risponderà a sanzioni Usa I termini dell'accordo tra Ucraina e Unione Europea Ucraina, il premier: No a terza guerra mondiale, ma interventi sul fronte gas Condividi 06 aprile 2016 Urne aperte e tempo fino a questa sera alle 8. Gli olandesi sono chiamati ad esprimersi sull'Accordo di associazione tra Ue e Ucraina firmato nel 2014, consultazione popolare che minaccia una vittoria del 'no' con conseguenze destabilizzanti nei Paesi Bassi e sull'intera Europa, per non parlare del Paese ex sovietico sempre alle prese con il conflitto con i separatisti del Sud-est e una crisi politica che potrebbe riservare ulteriori scossoni a Kiev. Secondo gli ultimi sondaggi, l'opinione pubblica è molto divisa sul patto con l'Ucraina, ma c'è un grosso gruppo di indecisi che potrebbe cambiare qualsiasi pronostico. Le percentuali del voto di chi sino a ieri dichiarava di aver deciso in merito al quesito indicavano, secondo l'Istituto Ipsos, promettono un 37% di "no" all'accordo con Kiev e gli indecisi sono fino al 33%. Precedenti rilevamenti davano gli euroscettici, contrari al patto Ue-Ucraina, sino al 47%. Il referendum ha valore puramente consultivo, ma il governo ha fatto sapere che rispetterà l'esito. Al di là delle conseguenze di questo voto sui rapporti tra Unione europea e Ucraina, l'esito non potrà non influenzare l'assetto politico in Olanda e potrebbe avere ripercussioni anche sul referendum di giugno in Gran Bretagna sulla possibilità di abbandonare l'Ue. Il leader della destra populista xenofoba, Gert Wilders, ha dichiarato di essere convinto che ci sarà "un grandissimo effetto anche sul referendum nel Regno Unito" e ha auspicato un effetto domino in altri Paesi europei. Wilders: great speech by Farage in Amsterdam tonight. When we vote against the EU on Wednesday, Britain will follow! pic.twitter.com/Y0ROfi4jq1 Brexit (@woodside2010) 4 aprile 2016

## Ucraina: firmato accordo di associazione con la Ue

[Redazione]

La firma al vertice Ue a Bruxelles I leader Ue hanno firmato con il premier ucraino Arseni Iatseniuk la parte politica dell'accordo di associazione con l'Ucraina. Lo ha annunciato il presidente Ue Herman Van Rompuy su Twitter. Il premier ucraino dice "no" a un intervento militare contro Mosca e invita l'Ue a intervenire sul fronte gas. Intanto Putin ha promulgato il trattato di annessione della Crimea e di Sebastopoli alla Russia [310x0\_1395] Guerra di sanzioni tra Usa e Russia. L'Ue: "Se escalation pesanti conseguenze" Crimea, Obama: Sanzioni aggiuntive alla Russia. Mosca annuncia ritorsioni. L'Onu: rischio gravissimo Crisi Ucraina, Renzi: "Per l'Italia nessuna emergenza gas" Ucraina, Putin: la Russia per ora non risponderà a sanzioni Usa I termini dell'accordo tra Ucraina e Unione Europea Ucraina, il premier: No a terza guerra mondiale, ma interventi sul fronte gas Condividi Bruxelles 21 marzo 2014 I leader dell'Unione europea hanno firmato con il premier ucraino Arseni Iatseniuk la parte politica dell'accordo di associazione con l'Ucraina. Lo ha annunciato il presidente Ue Herman Van Rompuy su Twitter, dicendo che questo "simbolizza l'importanza delle relazioni e la volontà di proseguire oltre". La Ue e gli Stati membri si sono impegnati a firmare in futuro anche le altre disposizioni dell'accordo. Lo scorso novembre l'ex presidente dell'Ucraina Viktor Yanukovich, aveva deciso di non siglare l'accordo, scatenando le proteste di parte della popolazione ucraina e l'escalation della tensione nel Paese. Signing political part EU-Ukraine Association Agreement symbolises importance of relations & will to take it further pic.twitter.com/saT3c5itrw Herman Van Rompuy (@euHvR) 21 Marzo 2014 Il premier ucraino: "No a un'azione militare contro Mosca ma interventi sul fronte gas" Parlando a margine del summit dei leader europei a Bruxelles, il primo ministro ucraino, Arseni Iatseniuk, ha escluso l'opzione militare contro la Russia e ha invece esortato l'Ue a intervenire sul fronte del gas. Completata l'annessione della Crimea e di Sebastopoli alla Russia Intanto il presidente russo Vladimir Putin ha promulgato il trattato di annessione della Crimea e di Sebastopoli ratificato oggi dal Senato russo e ieri dalla Duma. Il trattato entrerà in vigore probabilmente domani dopo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale. Putin: la Russia per ora non risponde a sanzioni La Russia "per il momento" non risponderà con sanzioni a quelle annunciate da Washington. Lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin nel corso di una riunione del Consiglio di sicurezza presidenziale. "Credo - ha spiegato - che per il momento dobbiamo astenerci dal prendere misure in risposta" alle sanzioni americane. Le dichiarazioni di Putin giungono dopo che ieri il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ha annunciato un secondo round di sanzioni Usa legate alla crisi ucraina, che colpiscono 20 funzionari russi e la banca privata russa Bank Rossiya. Pochi minuti dopo l'annuncio di Obama, il ministero degli Esteri di Mosca ha risposto imponendo il divieto di ingresso in Russia a nove personalità degli Stati Uniti, tra parlamentari e funzionari governativi. L'Ucraina pronta a combattere in caso di nuovi tentativi di annessione da parte di Mosca Intanto l'Ucraina ha elevato l'allerta delle sue Forze armate allo stato di "pronte a combattere" ed il premier Arseni Iatseniuk ha parlato di "risposta" anche "militare" a qualsiasi tentativo di nuove annessioni ad Est. Crimea: Ban Ki-moon, "rispettare integrità territorio ucraino" L'intervento di Ban Ki-moon La crisi ucraina "non può che essere risolta con mezzi pacifici e diplomatici, nel rispetto del principio della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina". Lo ha affermato il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon a margine di un incontro a Kiev con il presidente ucraino ad interim Oleksandr Turcinov. Poco prima, il presidente russo Vladimir Putin aveva promulgato il trattato di annessione alla Russia della Crimea. Inoltre, Ucraina e Nazioni Unite hanno trovato "una soluzione congiunta" per creare "una commissione internazionale per risolvere la situazione in Crimea". Lo ha annunciato il presidente ucraino ad interim, Turcinov, subito dopo l'incontro con Ban. Presieduta dall'Onu, ne faranno parte Usa, Gb e Russia. I russi nella lista nera Ci sono esponenti del governo russo, tra cui Dmitri Rogozin, uno dei vicepremier della compagine guidata da Dmitri Medvedev, così come alte cariche militari, tra i 12 nomi che l'Ue ha aggiunto alla lista nera delle persone sottoposte allo stop dei visti e al blocco dei beni. La "black list", legata alla crisi ucraina, sale così a 33 nominativi in tutto. I nomi sono stati



pubblicati oggi sulla Gazzetta ufficiale europea. Oltre a Rogozin figurano i presidenti della camera alta del Parlamento russo, Valentina Matvienko, e della Duma, Serghiei Naryshkin, ed un deputato della Duma, Yelena Mizulina, autrice delle proposte di legge per permettere a regioni di altri Paesi di entrare a far parte della Russia. Colpiti anche due consiglieri del presidente Vladimir Putin, Vladislav Surkov e Serghiei Glaziev. Nella lista anche i due comandanti in seconda della Flotta del mar Nero Alexander Nosatov e Valeri Kulikov, e il generale Igor Turcheniuk, comandante delle forze russe in Crimea. Sanzioni anche per il giornalista Dmitri Kiseliov, anchorman del primo canale della tv pubblica russa e grande sostenitore del dispiegamento delle forze russe in Crimea. A questi si aggiungono il presidente della commissione elettorale della Crimea Mikhail Malyshev, e Valeri Medvedev, presidente della commissione elettorale di Sebastopoli. Rogozin, Surkov, Glaziev, Matvienko, Mizulina erano stati già colpiti anche dalle sanzioni Usa.

MISURE REGIONALI E AZIENDALI PER SMALTIRE L' OVERCROWDING

## Sette ingredienti anti affollamento = Ricetta in 7 mosse contro il sovraffollamento

[Redazione]

Sette ingredienti anti affollamento A PAC 2 MISURE REGIONALI E AZIENDALI PER SMALTIRE (L' OVERCROWDING Ricetta in 7 mosse contro il sovraffollamento. Negli ospedali che già stanno sperimentando innovative...è altri die si ritrovano ancora ' di (malcapitati) pazienti per giorni. È la grande spina nel fianco del Pronto Soccorso e da tempo operatori, medici e società scientifiche - modelli già sperimentali o nuovi di zecca per gestire l'"overcrowding". E proprio su questo tema delle soluzioni - tà scienziatiche, un documento sulle - de il triage e che ancora staziona sui tavoli della Direzione Nazionale della Salute, è stato integrato di un capitolo dedicato al sovraffollamento. L'obiettivo è duplice e parte dal presupposto che è fenomeno del sovraffollamento dei servizi non - essere considerato un problema solo del Pronto Soccorso e/o del Pronto Soccorso ma, a questi effetti. È un problema che deve coinvolgere tutto l'Ospedale. E non solo: il livello di lavoro cercato a livello regionale, COQ quattro tipi di intervento: rafforzamento dei servizi, miglioramento dei servizi di emergenza e diagnostici; maggiore disponibilità di posti letto e RSA; maggior turnover dei pazienti ricoverati ottimizzando l'attività ospedaliera. Implementando le seguenti mosse. Sette soluzioni da adottare in 10 giorni di sistema rafforzato (cruscotto) è quello del Pronto Soccorso che è il momento di intervento h24 di interventi relativi al Pronto Soccorso e alla disponibilità di posti letto, nelle Unità della struttura stessa; un'attività di vigilanza e dei reparti di degenza per assicurare il rispetto degli standard di degenza media di ricovero sia in degenza che in Pronto Soccorso; il miglioramento delle attività di degenza e dei servizi del Pronto Soccorso al Pronto Soccorso di costantemente il Servizio di Pronto Soccorso che non deve essere considerato un gestore del fenomeno del sovraffollamento; l'istituzione della stanza area di dimissione discharge room e della stanza area di ricovero ("admission room"), dedicate al ricovero o alla preparazione dei pazienti; l'istituzione di funzioni di coordinamento (bed management) per i flussi di uscita, con l'obiettivo di ottimizzare i percorsi e di utilizzarle in modo più efficiente i posti letto della struttura ospedaliera; la predisposizione di un Piano di gestione del sovraffollamento (Pgs), che permetta di assicurare, secondo le linee guida e i servizi del Pronto Soccorso, il ripristino della normale funzionalità dei Pronto Soccorso con particolare riguardo alle Aree di emergenza della struttura): lo svilupperemo